

# Rassegna Stampa

05-02-2016

## SUD

MATTINO NAPOLI	05/02/2016	35	<a href="#">Incendio nella notte distrutto un casolare</a> <i>N.f.</i>	2
METROPOLIS NAPOLI	05/02/2016	15	<a href="#">Esplosione, paura a Ponticelli Distrutto rifugio dei clochard</a> <i>Giancarlo M. Palombi</i>	3
ROMA	05/02/2016	9	<a href="#">Incendio in uno chalet in Svizzera, muore ragazzo italiano</a> <i>Redazione</i>	4
ROMA	05/02/2016	12	<a href="#">Crolla un rudere, paura a Ponticelli</a> <i>Michele Paoletti</i>	5
ROMA	05/02/2016	17	<a href="#">Riapre la rampa della 162 di San Giovanni</a> <i>Redazione</i>	6
ROMA	05/02/2016	37	<a href="#">Via Valente, accordo intercomunale per i lavori</a> <i>Cadeci</i>	7
MATTINO BENEVENTO	05/02/2016	25	<a href="#">Viabilità e alvei fluviali, il Fortore chiede più attenzione</a> <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	05/02/2016	3	<a href="#">Xylella, Italia "libera" tranne il Salento: ok al piano di Martina = Italia "area xylella free"ok al decreto del ministro</a> <i>Maria Claudia Minerva</i>	9
SANNIO QUOTIDIANO	05/02/2016	17	<a href="#">Il nucleo comunale di Protezione civile sbarca sul web</a> <i>Redazione</i>	11
bari.repubblica.it	05/02/2016	1	<a href="#">Foggia, terrore nella baraccopoli: incendio nella notte, nessun ferito fra i 250 occupanti</a> <i>Redazione</i>	12
ilgazzettinovesuviano.it	05/02/2016	1	<a href="#">Esplosione in un casolare a Ponticelli, i pompieri scavano alla ricerca di vittime</a> <i>Redazione</i>	13

**Ponticelli**

## **Incendio nella notte distrutto un casolare**

[N.f.]

Ponticelli Incendio nella notte distrutto un casolare Una esplosione si è verificata poco dopo le 22 di ieri sera in una struttura abbandonata al civico 278 di via Bottegghelle, nel quartiere napoletano di Ponticelli. L'allarme è scattato dopo la segnalazione di alcuni residenti, che hanno riferito di aver sentito un forte boato e, subito dopo, di aver visto le fiamme. Sul posto sono arrivati i Vigili del Fuoco e i sanitari del 118, insieme con gli agenti del commissariato. La struttura - un ex macello ormai in disuso e divenuto ricovero per diversi clochard - all'arrivo dei soccorsi era avvolta dalle fiamme. Dopo aver domato il più velocemente possibile l'incendio sono state avviate le operazioni di ricerca. Il casolare è stato danneggiato dall'esplosione e la priorità era verificare che non ci fossero eventuali vittime rimaste sepolte sotto le macerie. Fino a tarda notte le ricerche non hanno dato esito. n.f. -tit\_org-

## Esplosione, paura a Ponticelli Distrutto rifugio dei clochard

[Giancarlo M. Palombi]

Crolla una palazzina abbandonata di via Provinciale Botteg-helle Per tutta la notte si è scavato tra le macerie alla ricerca di eventuali vittime GIANCARLO M. PALOMBI Un tremendo boato ha scosso nella serata di ieri il quartiere Ponticelli, periferia orientale di Napoli. Un'esplosione ha sventrato una palazzina di due piani in via Provinciale Botteghelle, al civico 278. Si tratta di una strada isolata, non molto distante da via Mario Palermo. Sul posto sono giunte diverse ambulanze del 118 e le unità dei vigili del fuoco. Si è reso necessario anche l'intervento di quattro escavatori per rimuovere macerie e detriti alla ricerca di eventuali vittime. Secondo i primi accertamenti - sul posto anche gli agenti del commissariato Ponticelli diretti dal vicequestore aggiunto Antonella Andria - lo scoppio sarebbe stato provocato da una fuga accidentale di gas. La struttura, un ex macello, è andata completamente distrutta. Nell'edificio, dismesso da anni, solitamente trovano riparo e ricovero clochard e cittadini extracomunitari. Il lavoro dei soccorritori avviene senza soste. Il rischio che qualcuno possa essere finito intrappolato tra le macerie è elevato anche se fino a tarda notte sul posto non sono state trovate vittime. L'episodio fa correre la memoria ad un altro drammatico episodio, che si verificò proprio a Ponticelli. Era il 16 dicembre del lontano 1992: un palazzo a tre piani venne giù come un castello di carte intorno alle cinque del mattino. Una fuga gas distrusse ogni cosa, divorando letteralmente lo stabile al civico 375 di via Angelo Camillo de Meis. Fu una strage: nove persone rimasero uccise, cinque furono i feriti, decine gli uomini e le donne medicati negli ospedali della città. Un bollettino di guerra. Dei giorni nostri, invece, altri episodi di cronaca dalle conseguenze meno drammatiche. Il 23 gennaio dello scorso anno un forte boato squassò il quartiere di Barra. Alcuni petardi esplosero nel cortile di un palazzo al corso Protopisani: nello scoppio andarono distrutti il cancello dello stabile, alcune finestre esplosero e l'androne crollò. Tre persone, di cui due erano fratelli, rimasero ferite, per una ci fu una prognosi di venti giorni a causa di ustioni lievi riportate nell'esplosione. Il 10 ottobre del 2013 in via Emilio Scaglione, a Chiaiano, un Çääĩĩã con problemi mentali causò l'esplosione di una bombola di gas. La parete interna della casa crollò, ma per fortuna nessuno rimase ferito. Nella notte tra il 31 dicembre 2012 ed il primo gennaio del 2013, invece, l'esplosione di una bombola di gas provocò la morte di una persona. Accadde al Vomero: la vittima si chiamava Giuseppe Lombardo, 81 anni. L'uomo abitava da solo. Il corpo dell'anziano venne scaraventato nel cortile della palazzina di 5 piani in cui viveva, così come la bombola in fiamme. Distrutto l'appartamento e ingenti danni all'edificio, che venne sgomberato. Non ci fu alcuna esplosione, ma l'episodio è difficile da dimenticare, il 31 luglio del 2010 ad Afragola: un'intera palazzina si sbriciolò come un castello di sabbia. Nel disastro morirono tre persone: dopo nove ore di scavo, i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione Civile individuarono i corpi abbracciati di due giovani sposi (Pasquale Zanfardino, 33 anni, e la moglie Enrica Tromba, 29), che abitavano al primo piano; successivamente venne estratto dalle macerie il corpo senza vita di Anna Cuccurullo, 75 anni. Fu invece trovata ancora viva la piccola Imma, 10 anni, nipote della Cuccurullo. ouì posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i mezzi di soccorso del 118 -tit\_org-

ERA IL FIGLIO DELL'AD DI MSC CROCIERE. UN ALTRO VENTENNE SI SALVA

## **Incendio in uno chalet in Svizzera, muore ragazzo italiano**

[Redazione]

ERA IL FIGLIO DELL'AD DI MSG CROCIERE. UN ALTRO VENTENNE SI SALVA OLLON. Ci sono volute ore per domare il violento incendio divampato all'alba di mercoledì in uno chalet nella nota località turistica e sciistica svizzera di Villar-sur-Ollon e nel quale ha perso la vita il figlio ventunenne dell'ad di Msc crociere, Gianni Onorato. Un comunicato della polizia cantonale svizzera indicava semplicemente che una persona non era riuscita a fuggire e si è trovata intrappolata nelle fiamme senza fornire altre informazioni né sull'identità né sulla nazionalità della vittima. Si è poi saputo che la vittima è Lorenzo Onorato, il figlio dell'ad di Msc Crociere Gianni Onorato, il grande gruppo crocieristico che ha sede a Ginevra. Il cordoglio a nome del gruppo a partire dall'intera famiglia Apon te è stato espresso dal presidente esecutivo di Msc Cruises Pierfrancesco Vago. Il rispetto e la tutela della privacy dei suoi cari è il primo segno di vicinanza che vogliamo offrirgli in un momento di così grande dolore e sofferenza. Il suo compagno di appartamento, un ragazzo anche lui ventenne si è salvato saltando dalla finestra del terzo piano. I vicini lo hanno aiutato piazzando materassi a terra per consentirgli il salto senza troppi danni. -tit\_org-

**La palazzina in via Bottegghelle, un ex macello, era abbandonata. Apprensione per una persona scomparsa**  
**Crolla un rudere, paura a Ponticelli**

[Michele Paoletti]

DEGRADO La palazzina in via Bottegghelle, un ex macello, era abbandonata. Apprensione per una persona scomparsa. Crolla un rudere, paura a Ponticelli. Boato nella notte, tutti pensano ad un'esplosione. L'allarme dei residenti: lì ci dormivano i clochais. DI MICHELE PAOLET-NAPOLI. Un casolare abbandonato, situato nella periferia orientale della città è crollato ieri sera intorno alle 22. Un boato è stato avvertito in un vasto raggio e ha preceduto il cedimento della costruzione che si trova al civico 278 di via Bottegghelle, nel quartiere Ponticelli. Sul posto sono giunti polizia e vigili del fuoco. Quello che hanno trovato è stato uno scenario di devastazione. Hanno subito cominciato a scavare tra le macerie per verificare se vi fosse rimasto sepolto qualcuno. Tutti hanno pensato allo scoppio di una bombola di gas o a qualcosa di simile. Ma i vigili del fuoco, almeno fino a quando il giornale è andato in stampa, non hanno trovato tracce di un'esplosione. Secondo le prime informazioni raccolte dai soccorritori il rumore potrebbe essere stato provocato dal crollo dell'intero solaio della costruzione, che si è tirato giù anche parte del muro perimetrale dell'edificio che risulta abbandonato da anni. Praticamente, in piedi è rimasto solo qualche muro. Il rudere, un ex macello, rappresentava un pericolo anche perché non vi era alcuna messa in sicurezza. L'edificio non era puntellato, ma abbandonato a se stesso. Ai pompieri e alle forze dell'ordine sono arrivate diverse segnalazioni dal quartiere. I residenti, infatti, hanno riferito che proprio in quell'edificio tutte le notti trovavano riparo alcuni senza fissa dimora, spesso immigrati. Gente che di giorno girava per il quartiere. E, quindi, cominciata l'affannosa ricerca di possibili vittime. Per velocizzare le operazioni è stato utilizzato un bobcat. Tanta apprensione per una persona che solitamente dormiva in quel luogo e che non si trovava. Due squadre del distaccamento di Ponticelli, arrivate pochissimi minuti dopo il crollo, hanno cominciato a scavare tra le macerie. La priorità era quella di salvare vite umane. Non si è pensato, quindi, a capire subito quali potessero essere state le cause del crollo. Le ricerche sono proseguite per tutta la notte. Sul caso, tuttavia hanno avviato le loro indagini anche gli uomini della Questura di Napoli. Fondamentale, chiaramente, come sempre in questi casi, sarà la dettagliata relazione che faranno i vigili del fuoco. Le operazioni dei vigili del fuoco in via Bottegghelle -tit\_org-

Collega la zona orientale a via Marina. Chiusa dopo un incidente mortale

## Riapre la rampa della 162 di San Giovanni

[Redazione]

OPERE PUBBLICHE Collega la zona orientale a via Marina. Chiusa dopo un incidente mortale Riapre la rampa della 162 di San Giovanni NAPOLI. La rampa di accesso che da San Giovanni a Teduccio immette strada statale "162" era stata chiusa dopo il terribile incidente del 13 giugno 2012 quando un'autocisterna con rimorchio carica di gasolio si ribaltò sui due lati e poi prese fuoco. Nell'impatto l'autista 43 anni, di Ercolano, morì carbonizzato. Uno snodo vitale per il traffico veicolare di Napoli visto che l'arteria collega la città con i paesi vesuviani, nella zona di via Argine, nel quartiere di Ponticelli. Ieri dopo quasi tre anni con l'approvazione in Giunta del progetto esecutivo degli interventi complementari di manutenzione straordinaria sulla ex S.S.P. 162, nel tratto di strada fra la rampa di accesso da via Luca Pacioli e quella da via Alfredo Consolini, si potrà, già nel mese di febbraio, procedere alla riapertura della rampa di accesso da via Consolini sulla ex S.S.P. 162. Il progetto esecutivo dei lavori presenta un importo di 99.907,23 euro a valere su fondi di bilancio comunale, e prevede la sostituzione dei giunti ammalorati, la fornitura e posa in opera di new jersey e l'implementazione della segnaletica della rampa di via Pacioli. Nei mesi scorsi l'amministrazione aveva preventivamente posto in essere, attraverso i propri servizi, approfondite attività di verifica sulle condizioni strutturali della rampa Consolini, interessata dall'incendio scaturito dall'incidente del giugno 2012. Successivamente alle verifiche strutturali svolte, ai fini della riapertura della rampa Consolini, è stato necessario prevedere il restringimento ad una solita corsia della carreggiata della rampa da via Pacioli mediante l'apposizione di new jersey in calcestruzzo ed il rafforzamento della segnaletica. Tali presidi, sono stati concordati dai servizi comunali e dal Comando di Polizia Municipale. Tutte le azioni poste in essere, dal monitoraggio fino agli interventi approvati oggi, consentiranno ai veicoli provenienti dalla rampa di via Pacioli, ed a quelli provenienti da via Consolini, di confluire verso la ex S.S.P. 162, rispettando elevati standard di sicurezza. Gli interventi approvati in data odierna - afferma l'assessore Calabrese - completano un complesso percorso promosso dall'Amministrazione finalizzato alla riapertura di una fondamentale via di collegamento ed adduzione dei veicoli provenienti dai paesi vesuviani e dai quartieri dell'area orientale verso le aree centrali della Città. La prossima riapertura della c.d. rampa Consolini, chiusa da quasi quattro anni - conclude l'Assessore Calabrese - si colloca nel solco di altri importanti interventi di riapertura di arterie cittadine, quali discesa Coroglio, che hanno consentito di avvicinare e ricucire quartiere e zone della Città, e di una lunga serie di interventi di manutenzione che hanno riguardato e che riguarderanno le strade cittadine, e già oggi si può fare un bilancio in base al quale, entro il termine del 2016, si prevede di raggiungere la ragguardevole soglia di circa 100 km di arterie cittadine mantenute, pari a poco meno del 40% della intera rete stradale principale del comune di Napoli. L'assessore Calabrese Il terribile incidente in cui è morto Giulio De Gaetano 43 anni -tit\_org-

**Cercola, Massa di Somma e San Sebastiano insieme per migliorare la via di fuga  
Via Valente, accordo intercomunale per i lavori**

[Cadeci]

L'INTESA Cercóla, Massa di Somma e San Sebastiano insieme per migliorare la via di fuga Via Valente, accordo intercomunale per i lavori CERCÓLA. Sistemazione e allargamento di via Valente: Cercóla, Massa di Somma e San Sebastiano al Vesuvio pronti a collaborare per chiedere i finanziamenti volti a garantire sulla strada intercomunale gli interventi necessari ad adeguarla alla sua importante funzione di via di fuga prevista nel piano nazionale di Protezione civile. INTERVENTI NECESSARI. Via Valente si estende in un territorio che ricade nei comuni vesuviani di Cercóla, Massa di Somma e San Sebastiano e conduce alla rampa d'accesso alla Strada statale 162, quella che collega la provincia vesuviana con la città di Napoli. Un'importanza strategica, dunque, che però è vanificata dalle condizioni della via di comunicazione, troppo stretta tanto che in alcuni punti due auto provenienti da sensi di marcia opposti non riescono a passare contemporaneamente. Una circostanza, questa, che ovviamente non può accordarsi con la funzione di via di fuga che via Valente riveste nel Piano volto a tutelare la popolazione che vive sul posto da pericoli di ogni sorta, di qui la decisione dei tre comuni di associarsi per chiedere un finanziamento. FINANZIAMENTO CERCASI, Nelle scorse ore la giunta comunale di Cercóla guidata dal sindaco Vincenzo Fiengo ha dato infatti il via libera all'approvazione del protocollo di intesa con San Sebastiano al Vesuvio e Massa di Somma. Secondo il documento, è proprio quest'ultimo comune a essere capofila per l'accesso al finanziamento regionale a valere su fondi Por-Fesr. Il progetto prevede interventi per un totale di quasi sei milioni di euro. Questa la cifra ritenuta necessaria per sistemare appieno la strada e allargarla in modo tale da renderla non solo più funzionale al traffico veicolare che normalmente la attraversa, ma anche a rivestire l'eventuale funzione che dovrà assumere in caso di pericolo. Il passaggio nella riunione della giunta cercolese ha sancito che sarà il sindaco di Massa di Somma, Antonio Zeno, a sottoscrivere l'istanza di finanziamento. L'ufficio tecnico del suo comune, inoltre, potrà mettere in campo ogni atto utile alla presentazione della domanda che, qualora dovesse essere accettata, potrebbe finalmente cambiare il volto della zona a confine tra i tre paesi vesuviani e rispondere alle esigenze di sicurezza più volte espresse anche dai cittadini del posto. CADECI -tit\_org-

## Viabilità e alvei fluviali, il Fortore chiede più attenzione

[Redazione]

Viabilità e alvei fluviali, il Fortore chiede più attenzione Il ristoro dei danni subiti dalle aziende per gli eventi alluvionali è importante, ma sarebbe ben poca cosa se non si provvedesse a ripristinare i collegamenti. Le strade rurali del Fortore sono per la maggior parte dissestate, al punto da rendere in molti casi irraggiungibili - o quasi - le aziende. Il ripristino dei collegamenti è un aspetto prioritario, anzi, fondamentale se si vuole immaginare un ritorno alla normalità. Il presidente della Comunità Montana, Zaccaria Spina, lo ha evidenziato senza giri di parole. Ieri, a S. Marco dei Cavoli, paese che, dopo l'apertura della Fortorina ed altre strade, è possibile raggiungere senza sottoporsi all'alungia di teoria di curve da affrontare per arrivare a S. Bartolomeo in Galdo, sede dell'ente montano, Spina ha organizzato il confronto tra sindaci ed amministratori dei Comuni della Comunità Montana con il commissario delegato all'emergenza post alluvione. Ma, per quanto concerne la questione collegamenti, Giuseppe Grimaldi potrà fare ben poco, non rientrando fra le competenze attribuitegli. Oltretutto, è noto che il Piano degli interventi, di cui si è avuta l'approvazione di uno stralcio la scorsa settimana da parte del Capo Dipartimento della Protezione Civile per circa 25 milioni sui 39 disponibili, prevede soprattutto il soddisfacimento delle spese sostenute dai Comuni per i primi soccorsi alle famiglie alluvionate, nonché il ripristino di opere prioritarie, che il commissario ha individuato in scuole, depuratori e ponti. Al riguardo, ha detto il commissario, per quanto concerne le somme urgenze, nell'area del Fortore sono previsti cinque interventi: i ponti di Apice e di Baselice ed i depuratori di Ginestra, Castelfranco e Molinara. Oltre ai 12 Comuni dell'ente, il presidente ha invitato pure i rappresentanti degli altri 4 che non ne fanno più parte, Paduli, Pesco Sannita, Pago e Sant'Arcangelo, nonché quelli dei due centri dell'Irpinia, Casalbore e Montecalvo, inseriti fra i 77 Comuni danneggiati dagli eventi di ottobre. Oggetto dell'incontro, la gestione di questa fase emergenziale in un'area già afflitta da problemi atavici. I collegamenti, come detto, costituiscono la questione fondamentale. Per risolverla, però, c'è bisogno dell'intervento politico - ha riconosciuto lo stesso Spina -, sia per la viabilità che per i dissesti idrogeologici. Il canale da attivare è quello dei Por ma se il bando non dovesse prevedere delle premialità, dei "vantaggi" per questi paesi alluvionati, probabilmente saremmo destinati a restare a mani vuote in fatto di finanziamenti. Del resto, l'inserimento di "riserve" nel bando non sarebbe una novità, è già accaduto per il passato, nel caso dei Comuni inseriti nell'Ente Parco di Salerno per i quali fu previsto un punteggio maggiore rispetto agli altri". Neppure il riconoscimento della calamità naturale può risolvere il problema della viabilità rurale poiché si limita a risarcire i privati. Altra questione esposta, la pulizia degli alvei, visto che il deflusso delle acque di fiumi e torrenti è di molto rallentato da detriti, materiali vari e vegetazione. Un criterio potrebbe essere quello della compensazione, ossia gli inerti vengono rimossi da ditte private che poi li utilizzano proprio. Non è semplice, poiché va proposto un progetto al Genio Civile deputato ad approvarlo, solo che gli inerti non sempre bastano a compensare le spese delle ditte. Il responsabile del Genio Civile, l'ingegner Giuseppe Travia, ha garantito di velocizzare al massimo l'iter delle procedure, g.d.b.

ORIPRODUZIONE RISERVATA Nel vertice dei Comuni montani con il commissario Grimaldi zoom sui collegamenti disastrati San Marco dei Cavoli Il presidente della Comunità montana Spina, commissario Grimaldi e alcuni sindaci del Fortore -tit\_org-



(C) Il QuotidianoDiPuglia | ID: 00188264 | IP: 93.63.249.2

## **Xylella, Italia "libera" tranne il Salento: ok al piano di Martina = Italia "area xylella free" ok al decreto del ministro**

[Maria Claudia Minerva]

IL PROVVEDIMENTO Xylella, Italia "Ubera" tranne il Salento: ok al piano di Martina MINERVA a òàä, 3 LA NOVITÀ Italia "area xylella free": ok al decreto del ministro Anche la Puglia sarà compresa nelle one indenni, eccetto quelle infetti di Maria Claudia MINERVA Nessun intoppo, la Conferenza Stato-Regioni si è conclusa con il sì allo schema di decreto proposto dal ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per l'istituzione dell'"Area indenne da xylella" per tutto il territorio nazionale, compresa la Regione Puglia ad eccezione della zona delimitata e della zona di sorveglianza definite ai sensi della Decisione di esecuzione 2015/789 della Commissione europea. Il provvedimento adottato si basa sulle evidenze emerse da oltre 17.186 controlli e 13.766 analisi di laboratorio effettuate nel 2015 nelle Regioni italiane, ad esclusione dei controlli e delle analisi effettuati nella Regione Puglia. La definizione delle aree indenni da xylella fastidiosa può consentire agli operatori del settore vivaistico di poter riprendere le esportazioni di materiale di moltiplicazione vegetale verso quei Paesi terzi che hanno adottato misure di limitazione alle importazioni nei mesi scorsi. Escluse da questa apertura le piante dei vivaisti che svolgono la loro attività nelle aree infette, ad eccezione dei produttori di barbatelle che adotteranno il sistema della termoterapia. Il provvedimento - ha dichiarato il ministro Maurizio Martina - che è stato approvato oggi (ieri per chi legge, ndr) dalle Regioni ci consente di certificare tutta l'Italia come "Area xylella free", ad eccezione delle zone già interessate. È il frutto di un anno intenso di monitoraggi che ha visto tutti i territori impegnati e che vogliamo ulteriormente rafforzare. Dobbiamo proseguire - ha aggiunto Martina - con il massimo di collaborazione istituzionale per la gestione di una delle più complesse emergenze fitosanitarie d'Europa. È necessario per la tutela in primis del nostro patrimonio olivicolo e anche per un comparto come quello florovivaistico che è stato fortemente penalizzato. Il Piano nazionale va avanti e ora attendiamo il dettaglio delle azioni che la Regione Puglia ha annunciato e che ora devono essere concretamente impostate e realizzate in tempi rapidi. Da domani, infatti, decade il mandato sulla stato di emergenza in capo al Dipartimento della Protezione civile nazionale, per cui la gestione della xylella spetterà in via esclusiva alla Regione Puglia, chiamata a rendere noto nei prossimi giorni il nuovo piano regionale con le azioni di lotta al batterio, dal quale saranno esclusi gli abbattimenti, secondo quanto stabilito dal decreto di sequestro della Procura di Lecce. La strategia della Puglia è quella di far "declassare" la sottospecie "Codiro", cercando di dimostrare scientificamente che è meno pericolosa dell'organismo specificato come da quarantena. Il ministero, invece, insiste sul rispetto delle regole Uè anche per scongiurare la procedura di infrazione annunciata i primi di dicembre con la lettera di messa in mora. Ma sulla polemica innescata tra Regione e Ministero, il presidente Michele Emiliano, al termine della Conferenza Stato-Regioni di ieri, ha gettato acqua sul fuoco: Con il ministro Martina ho rapporti molto cordiali, il quale evidentemente di fronte a esigenze del governo agisce come, appunto, membro del governo. Dopodiché io non ho davvero nulla da contestare al Ministero delle Politiche agricole, che sta facendo il suo lavoro, come io faccio il mio. Quindi, anche se in questo momento ho posizioni contrapposte, non ho nulla da eccepire circa le modalità istituzionalmente ineccepibili con cui il ministro si è mosso, ha concluso Emiliano. Per ora è certo che il governo regionale dovrà muoversi subito per approntare il nuovo piano di lotta contro il batterio, che dovrà contenere le azioni previste, le modalità con cui saranno attuati il monitoraggio e il campionamento, la definizione della nuova area di sorveglianza, la delimitazione delle aree indenne da xylella in Puglia. Stiamo lavorando perché il piano regionale sia pronto nei prossimi giorni - ha aggiunto l'assessore alle Politiche agricole regionali, Leo Di Gioia intanto, l'ok al decreto sulle aree indenni è un passo importante perché pone il problema della xylella a livello nazionale. Faremo di tutto per accelerare gli interventi di lotta e contenimento, sfruttando le risorse avanzate dalla gestione del commissario Silletti e quelle previste nel nostro

bilancio. Sulla dichiarazione dell'Italia come "Area xyella free" la soddisfazione di Coldiretti Puglia: Lo schema di decreto ministeriale approvato dalla Conferenza Stato Regioni per l'istituzione dell'"Area indenne da xylella" per tutto il territorio nazionale, compresa la regione Puglia è un primo risultato importante per i vivaisti che hanno di fatto pagato a caro prezzo, al pari degli olivicoltori, le ripercussioni della diffusione del patogeno ha commentato il presidente Gianni Cantele. Restano fuori la zona infetta e la zona di sorveglianza - ha incalzato il direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - che non devono essere abbandonate al loro destino. Il prossimo passo è dare sostanza al laboratorio scientifico a cielo aperto. Nelle foto, l'assessore regionale all'Agricoltura Di Gioia e il ministro alle Politiche agricole Martina -tit\_org- Xylella, Italia libera tranne il Salento: ok al piano di Martina - Italia "area xylella free"ok al decreto del ministro

Cusano Mutri

## Il nucleo comunale di Protezione civile sbarca sul web

[Redazione]

Cusano Mutri Il nucleo comunale di Protezione civile sbarca sul web Nella giornata di ieri è stato messo in rete il portale internet ufficiale del Nucleo Comunale di Protezione Civile. A parlarne è il responsabile del gruppo Albino Di Muzio. "Si tratta di una iniziativa che, correlata alla pagina Facebook ufficiale, vuole dare ai cittadini di Cusano Mutri e all'intera comunità del Titerno, un canale maggiore di vicinanza alle attività del nostro gruppo". Il Nucleo Comunale di Protezione Civile è nato ufficialmente nel mese di ottobre, quando il consiglio comunale cusanese ha approvato il regolamenti del servizio comunale di Protezione Civile. Successivamente, con Decreto Sindacale emesso il 23 ottobre, il sindaco Giuseppe Maria Maturo ha nominato coordinatore Albino Di Muzio. Le attività del gruppo stanno costantemente crescendo. "Il servizio comunale di Protezione Civile utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza". Ci spiega Di Muzio. In particolare si provvede ad attuare: la predisposizione e l'aggiornamento del piano comunale di protezione civile in armonia con piani nazionali, regionali e provinciali; l'elaborazione di piani di intervento per il soccorso alla popolazione e per il rapido ripristino dei servizi pubblici; l'approntamento di un centro operativo comunale (COC) per la raccolta delle informazioni e dei dati di rilevamento, dotata di adeguati sistemi informativi e apparati di telecomunicazioni; l'acquisizione di attrezzature, mezzi e materiali di soccorso e di assistenza finalizzate alla logistica e al pronto intervento in fase di emergenza; l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi per l'approntamento delle risorse per far fronte all'emergenza e assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale; l'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali o di specifici accordi tra Enti; la formazione di una moderna coscienza della protezione civile attraverso la promozione di programmi ed interventi educativi rivolti alla popolazione scolastica; l'avvio di una efficace attività di formazione e addestramento per i volontari che prestano la loro opera nell'ambito del gruppo comunale volontario di protezione civile ove esistente e/o delle organizzazioni di volontariato operanti e riconosciute; l'attivazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale comunale coinvolto a vario titolo nelle attività di protezione civile. - tit\_org-

## Foggia, terrore nella baraccopoli: incendio nella notte, nessun ferito fra i 250 occupanti

[Redazione]

A fuoco un'area di circa 2 ettari in località Paglia, tra Manfredonia e Cerignola, sulla quale sorgono una cinquantina di capanne in lamiera, cartone e plastica in cui trovano rifugio cittadini bulgari. MARIA GRAZIA FRISALDI 104 febbraio 2016 FOGGIA - Un grosso incendio è divampato nella notte in una baraccopoli nelle campagne tra Manfredonia e Cerignola, in località Paglia, nel Foggiano. A fuoco un'area di circa 2 ettari sulla quale sorgono una cinquantina di capanne in lamiera, cartone e plastica in cui trovano rifugio circa 250 cittadini bulgari, tra cui anche donne e bambini. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 4 e in brevissimo tempo hanno avvolto e incenerito una dozzina di baracche distruggendo tutto il loro contenuto. Ad allarmare gli uomini del 115 è stato un occupante del campo: sul posto è stato necessario l'intervento di quattro squadre dei vigili del fuoco dal comando provinciale di Foggia e dal distaccamento di Cerignola che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'intera zona. Le fiamme avevano danneggiato un cavo dell'alta tensione che attraversa l'area. Il rischio era alto anche a causa di decine di bombole a gas poi recuperate dai tecnici della Ultragas. Nessuno degli occupanti è rimasto ferito. Sull'accaduto sono in corso le indagini dei carabinieri. Da una prima ricostruzione del fatto, a provocare l'incendio potrebbe essere stato un malfunzionamento delle stufe a gas utilizzate all'interno delle baracche oppure una candela lasciata incustodita. Tags Argomenti: provincia Foggia immigrati Immigrazione Protagonisti:

## **Esplosione in un casolare a Ponticelli, i pompieri scavano alla ricerca di vittime**

[Redazione]

Tweet Tweet pompieriPrima il boato e poi le fiamme in un casolare di Ponticelli, quartiere Est di Napoli. Pare ci sia esplosione di una bombola di gas dietro l'incendio che si è sviluppato nella serata di ieri a Ponticelli poco dopo le 22. Ad andare in fiamme un vecchio casolare abbandonato a via Botteghe a Ponticelli. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la protezione civile, oltre alle volanti del commissariato di polizia di Ponticelli e le ambulanze del 118. In prima battuta l'attenzione è stata rivolta a domare le fiamme e poi, dopo diversi minuti, i pompieri hanno iniziato a scavare tra le macerie. Lo stabile, da tempo in stato di abbandono e degrado, infatti è crollato quasi interamente a seguito della forte esplosione che è stata sentita da tutti i residenti del quartiere. Il lavoro dei pompieri è andato avanti tutta la notte con escavatrici per rimuovere le macerie, ma le ricerche andranno avanti perché il sospetto è che all'interno del casolare vi fossero clochard.